



BOTTA E RISPOSTA ACCESO TRA AVELLANI E SCIMIA

Amministrative a L'Aquila, scontro aperto fra Partito Democratico e FdI

A far salire la temperatura, la fuoriuscita dalla Lega di Cucchiarella e Ferella

Editoriale

La prova dei Nove

Tommaso Cotellessa

Quello di oggi è un giorno di commiato o un giorno di festa? Un giorno di pianto o di celebrazione? Non è facile rispondere. Non è facile stabilire quale carattere assuma davvero questa data nel calendario civile aquilano. Il 23 settembre è un giorno di sangue e di morte. Il giorno in cui nove giovani, animati dall'ardore dell'età, da sogni di libertà e dal desiderio di un futuro più giusto, furono uccisi brutalmente per mano dei nazisti occupanti, con la connivenza dei fascisti. Furono spezzate le vite di ragazzi pronti a rischiare ogni cosa pur di contribuire a scrivere una nuova pagina di storia. È dunque questa la giornata del lutto? La giornata della morte che stronca ogni anelito, dell'aria gelida che spegne l'ardore e derubrica a ingenuo slancio ogni richiamo verso il futuro? Altro che livella: fu una picconata nel cuore, un pugnale gelido girato nelle piaghe di una città occupata, complice, silenziosa. Un dolore nascosto, soffocato, al quale non fu concesso neppure il grido assordante delle prefiche. Un pugno di terra a tappare la bocca. Questo accadde 83 anni fa. Un colpo, poi un altro. Un grido spezzato. Le fosse e, infine, il nulla. La terra trasformata in un letto ingiusto, che si voleva eterno. Una città ignara non poteva immaginare quel tragico epilogo. Soltanto la terra intrisa di sangue ne custodiva la verità: una verità restituita il 13 giugno dell'anno successivo, quando il ritrovamento dei corpi venne a macchiare di mestizia la libertà appena riconquistata e la Liberazione finalmente giunta anche all'Aquila. Eppure non so se questa sia davvero soltanto la giornata del lutto. Questa mattina ragazze e ragazzi si incontrano davanti alle scuole per vivere pienamente questa ricorrenza. Ma che Paese sarebbe quello che educa soltanto alla tristezza, che insegna la morte e tramanda l'angoscia? E che scuola sarebbe quella che rinuncia a insegnare per educare unicamente alle lacrime? Quella di oggi è una giornata di memoria. E la memoria, come il nostro tempo continua dolorosamente a insegnarci, non è solo un tesoro da custodire gelosamente né un talento da sotterrare. È uno strumento da usare, una lente attraverso la quale osservare il presente e provare a immaginare il futuro. Quelle ragazze e quei ragazzi oggi, nel segno dei Nove Martiri Aquilani avranno l'occasione di fare scuola per davvero: oltre le aule, fuori dalle classi, dovranno mettersi davanti

Al'Aquila il clima politico si fa sempre più teso. Sullo sfondo ci sono già le elezioni comunali della primavera 2027 e gli ultimi movimenti all'interno del centrodestra hanno acceso uno scontro destinato ad accompagnare gli ultimi mesi della consiliatura. A far salire la temperatura è stata la fuoriuscita dalla Lega dell'assessora comunale Laura Cucchiarella e del segretario provinciale

del partito, nonché capogruppo del Carroccio in Consiglio comunale, Daniele Ferella. Una decisione che i diretti interessati hanno presentato come frutto di divergenze maturate all'interno del partito, ma sulla quale l'opposizione propone una lettura politica più ampia. Nonostante le rassicurazioni del sindaco Pierluigi Biondi...

Tommaso Cotellessa

segue a pagina 2

Sant'Elia (AQ), il nuovo senso unico di marcia fa discutere: residenti in protesta



Il Passo Possibile ha presentato un Odg in Consiglio comunale (Cotellessa a pag.17)

Provincia di Chieti: 9,9 milioni per la manutenzione delle strade

È critico il giudizio del presidente della Provincia di Chieti Francesco Menna, rispetto agli 11 contratti attuativi che prevedono la manutenzione straordinaria delle strade provinciali. Quasi dieci milioni di euro finanziati attraverso l'accordo Quadro 2026-2029 del decreto ministeriale delle infrastrutture e trasporti 209 del 14 agosto 2025. Si tratta nello specifico di 8.383.929,61 euro valevoli per il triennio 2026-2028, oltre a ulteriori fondi eventualmente disponibili a valere sul bilancio provinciale. La somma assegnata dal D.M. 209/2025 ha

risentito tuttavia di una decurtazione che ha visto un taglio radicale dell'importo relativo al 2029, pari a 3.323.000 euro. Di qui la critica del presidente Menna. «Il taglio è stato del 70 per cento sulle province, 1.700.000.000 euro destinati al ponte di Messina, notizia questa che ha portato il vicepresidente nazionale dell'Upi, il presidente della Provincia di Imperia, il ministro di centrodestra Scajola, ad aprire un tavolo di crisi con il Governo e a dire che probabilmente, i presidenti delle Province saranno...

Virginia Chiavaroli

segue a pagina 9

ECONOMIA

Caro gasolio, la proposta Cna prova a cambiare le regole dell'autotrasporto

Vanni Biordi

La proposta di Cna Fita sul caro carburanti con aiuti, fuel surcharge, meno tasse e più sicurezza parte da un problema reale, quello di proteggere le imprese di autotrasporto dagli aumenti del gasolio senza trasformare ogni emergenza energetica in una nuova richiesta di aiuti pubblici. Il punto centrale del cosiddetto Patto sociale sui carburanti è il fuel surcharge, cioè l'adeguamento del prezzo del trasporto alle variazioni del carburante. La richiesta sembra avere una logica economica precisa. Se il costo del gasolio cresce rapidamente, un'impresa che non riesce a trasferire l'aumento sul committente vede ridursi il margine a ogni viaggio. La normativa già prevede una clausola di adeguamento nei contratti scritti di autotrasporto. Cna chiede ora un'applicazione più vincolante e trasparente. È probabilmente questo l'aspetto più interessante della proposta di Cna Fita. Un sostegno pubblico generalizzato può evitare una crisi immediata, ma rischia di diventare una compensazione permanente...

segue a pagina 5

SCENARI

Castelli: «Dal Governo Meloni un nuovo impulso alla cultura del lavoro sicuro e legale»

Martina Colabianchi

«Le misure illustrate dalla ministra Marina Calderone, con l'assunzione di oltre cento nuovi ispettori INAIL e lo stanziamento strutturale di 600 milioni di euro l'anno per sostenere gli investimenti nella prevenzione, confermano una linea che merita pieno apprezzamento: la sicurezza sul lavoro non è un costo accessorio, ma un investimento sulla dignità delle persone, sulla qualità dell'impresa e sulla competitività del sistema produttivo. È la stessa impostazione che, grazie alla proficua collaborazione con il ministro Calderone e la struttura antimafia presso il Ministero degli interni coordinata dal prefetto Canaparo, abbiamo seguito nella

segue a pagina 18